

Rapporto

numero

7577 R

data

5 febbraio 2019

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale energia sul messaggio 12 settembre 2018 concernente l'approvazione del conto annuale per l'esercizio 2017 dell'Azienda Elettrica Ticinese, il resoconto sulla vigilanza diretta e il rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici

**Allegato: Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET
all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di
mandato pubblico dell'azienda e sugli esiti della vigilanza diretta per l'anno 2017**

1. PREMESSA

Con la nuova Legge sull'Azienda elettrica ticinese del 10 maggio 2016 sono stati implementati per la prima volta i principi moderni del *public corporate governance*. Tra le principali novità – lo ricordiamo – sono state ridefinite le responsabilità e i compiti fra Gran Consiglio, Consiglio di Stato e vertici aziendali nell'elaborazione degli obiettivi strategici e nell'esercizio della vigilanza.

Al Governo è stata attribuita la vigilanza diretta e quindi anche la verifica della corretta realizzazione degli obiettivi strategici, mentre al Gran Consiglio compete invece l'esercizio dell'alta vigilanza sull'adempimento degli obiettivi strategici fissati di comune accordo fra il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Stato. Come già lo scorso anno il presente rapporto esamina quindi, oltre al conto annuale, anche il resoconto sulla vigilanza diretta svolta dal Consiglio di Stato e il rapporto relativo al raggiungimento degli obiettivi strategici, previo rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico così come previsto dall'art. 6 della nuova LAET.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il perdurare della difficile situazione di mercato unitamente ad un anno particolarmente povero di precipitazioni, il quale ha influito negativamente sulla produzione idroelettrica, hanno portato AET a chiudere l'esercizio in perdita per il terzo anno consecutivo. La perdita registrata quindi non sorprende, si rileva semmai essere inferiore all'esercizio precedente.

I prezzi di mercato pur confermando l'inversione di tendenza osservata a partire dall'autunno del 2016 ed essendo generalmente aumentati anche nel corso dell'anno in esame non permettono ancora la copertura dei costi di produzione sull'arco dell'intero anno.

La situazione attuale continua a presentare uno squilibrio tra domanda ed offerta riconducibile a diverse cause in merito alle quali la Commissione speciale Energia si era già soffermata con il rapporto relativo all'anno 2016, a cui si rimanda integralmente.

Attraverso l'approvazione popolare del primo pacchetto concernente la Strategia Energetica 2050 della Confederazione si è riconosciuta la necessità di riequilibrare almeno parzialmente un sistema in cui i prezzi restano al di sotto dei costi di produzione, ad esempio tramite l'introduzione di un premio di mercato temporaneo in favore della produzione idroelettrica indigena che, sancendo la centralità dell'idroelettrico nel quadro del futuro sistema energetico nazionale, permette anche ad AET di pianificare con maggiori certezze gli investimenti futuri.

A fronte delle difficili condizioni di mercato occorre comunque evidenziare l'ottimo ambiente collaborativo costruito nel corso degli ultimi anni tra AET, Consiglio di Stato e Commissione speciale Energia.

3. I CONTI 2017

AET chiude l'esercizio 2017 con un disavanzo di 21.5 mio di franchi (a fronte dei -31.7 del 2016), frutto di un risultato operativo pari a -19.4 mio di franchi (-23 mio di franchi nel 2016), un risultato finanziario di -3.2 mio di franchi (-3.9 nel 2016) e un risultato straordinario di +1.1 mio di franchi (-4.8 nel 2016).

Esaminando maggiormente nel dettaglio il conto economico si rileva un incremento dei ricavi d'esercizio rispetto al 2016 di 98.7 mio di franchi (+12.8%), a seguito soprattutto dell'aumento dei ricavi dalla vendita di energia (+104.5 mio di franchi; ovvero +15%), conseguente anche all'aumento del prezzo dell'energia citato precedentemente. Anche i costi d'esercizio sono cresciuti di 95.1 milioni di franchi (+12%) soprattutto a seguito dell'incremento dei costi per l'acquisto di energia.

Dal profilo idrologico, prima materia del "core business" di AET, il 2017 ha visto protrarsi la siccità che ha caratterizzato il 2016, portando la produzione idroelettrica del gruppo a calare ulteriormente del 6%, attestandosi a 773 GWh. La produzione idroelettrica da partecipazioni è invece cresciuta leggermente (+2%) a 539 GWh.

Anche l'impianto tedesco di Lünen ha fornito ad AET solo 557 GWh rispetto ai 750 GWh attesi a causa di un problema tecnico verificatosi negli ultimi mesi dell'anno (i prezzi di mercato non hanno permesso di coprire comunque i costi di produzione). Rileviamo invece che la produzione da partecipazioni nucleari è cresciuta del 14% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 322 GWh. Si ricorda tuttavia che nel 2016 (282 GWh) questa produzione era calata del 24% a causa delle fermate pianificate delle centrali francesi e della messa fuori servizio del reattore di Leibstadt.

Per quanto concerne la produzione degli impianti fotovoltaici di AET, nel 2017 non è entrato in funzione alcun nuovo impianto ma si è progettato l'impianto del Liceo di Locarno, entrato in funzione nel 2018. La tabella che segue illustra la situazione rispetto all'anno precedente. La differenza significativa tra produzione 2016 e 2017 è dovuta al fatto che nel 2016 sono entrati in produzione 4 impianti (FV Filippi, Centro Arti e Mestieri, Centro Manutenzione Strade e Autorimessa AET) nel corso dell'anno.

	2017	2016	Diff. %
Impianti fotovoltaici partecipati da AET	26	26	0
Potenza complessiva degli impianti partecipati da AET (compresa la quota relativa a partecipanti terzi) [kW]	4906	4906	0
Volumi prodotti dagli impianti partecipati da AET (compresa la quota relativa a partecipanti terzi) [kWh] **	5'134'610	4'642'535	10.6
Quota dei volumi prodotti per AET	3'163'630	3'079'923	2.7

AET ha concentrato le proprie attenzioni sugli edifici di proprietà dello Stato e in tal senso è in contatto con la Sezione della logistica del DFE, con la quale è stato firmato un accordo di collaborazione. AET ha già indicato alla Sezione della logistica una "short list" di possibili ubicazioni d'interesse e ulteriori approfondimenti sono in corso. Si deve sottolineare come AET progetti e metta in funzione solo impianti fotovoltaici i cui business plan evidenzino risultati positivi: per realizzare questi obiettivi necessitano superfici relativamente grandi, un'insolazione soddisfacente e buoni volumi di autoconsumo. In assenza di una delle componenti citate l'investimento non risulta redditizio ed AET non può permettersi di farsi carico di nuovi investimenti senza un debito riscontro finanziario. La strategia intrapresa da AET evita invece di promuovere nuovi impianti su grandi superfici di edifici privati, lasciando queste iniziative al distributore locale del comprensorio interessato. Se debitamente coinvolta dal distributore locale, AET valuta una partecipazione con il distributore stesso.

La produzione totale di energia del gruppo è cresciuta leggermente attestandosi a 2'265 GWh (2'182 GWh nel 2016). Rispetto all'esercizio precedente sono in crescita anche le vendite passate da 15'879 GWh (2016) a 19'766 GWh (2017), nonostante un calo dell'erogazione agli utenti finali sono aumentate sensibilmente soprattutto le vendite sul mercato (da 12'769 GWh nel 2016 a 17'117 GWh nel 2017).

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute da AET in alcune società di produzione attive all'estero, acquisite nei primi anni 2000 in virtù dell'obbligo vigente all'epoca di garantire l'approvvigionamento del Cantone (addirittura in misura superiore al consumo), la forte contrazione dei prezzi dell'energia e la conseguente perdita di valore di tali partecipazioni ha portato negli scorsi anni a una loro graduale dismissione. I tempi e le modalità delle cessioni dipendono dalle opportunità offerte da un mercato tuttora sfavorevole, tuttavia questi investimenti esteri interamente svalutati non provocano più ripercussioni sostanziali sui conti di AET.

Uno dei fattori che penalizza la partecipazione di Lünen anche per l'esercizio 2017 è quello del prezzo eccessivamente basso dei certificati CO₂: si tratta di un livello insufficiente a disincentivare la produzione di energia elettrica da centrali a carbone e lignite di vecchia generazione, estremamente inquinanti. I prezzi dei certificati CO₂ hanno ripreso leggermente a crescere verso la fine dell'anno, confermando nel 2018 una crescita esponenziale fino a raggiungere i livelli di 25 euro/t del 2011

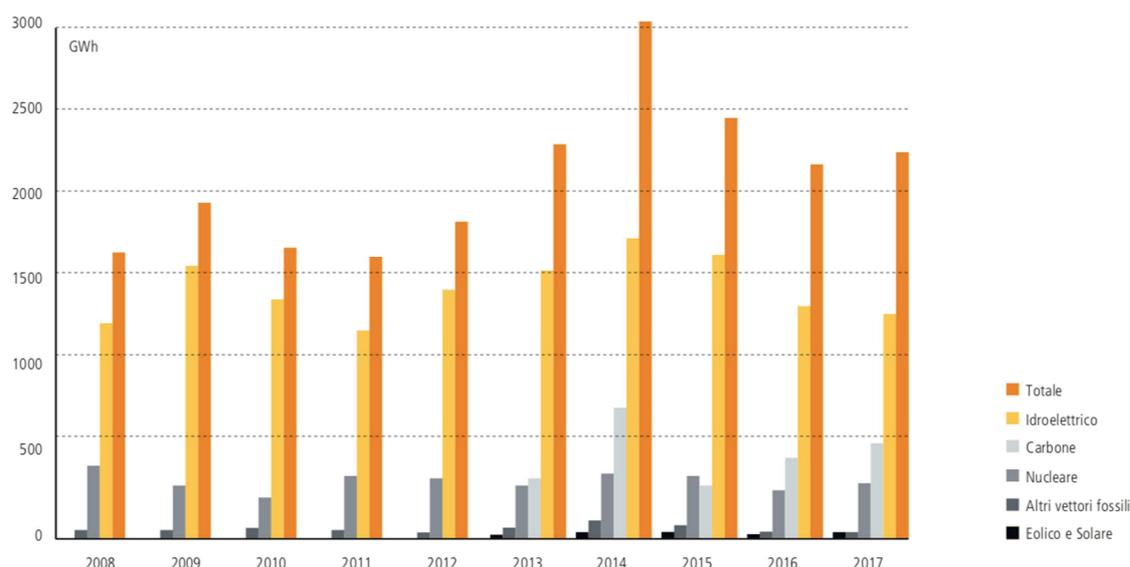
Riguardo le società partecipate da AET alleghiamo al presente rapporto lo schema riepilogativo dell'organigramma delle partecipate al 31.12.2017, rimasto praticamente invariato rispetto all'anno precedente. Tuttavia permette sempre di comprendere il

contesto in cui l'azienda si sta muovendo e un confronto nel corso degli anni evidenzia la strategia di dismettere gradualmente diverse partecipazioni all'estero per concentrarsi su investimenti di produzione di energia rinnovabile sul territorio cantonale.

Per quanto concerne il gruppo CEG, il quale oggi funge da veicolo di detenzione della partecipata Biogen Chivasso Srl, è tuttora in corso la cessione dello stabile di Occimiano, mentre la liquidazione della partecipata Bio Elettricità Occimiano Srl (BEO) si è nel frattempo conclusa. Un'eventuale liquidazione o fusione con altre società del gruppo sarà valutata dopo la conclusione di queste attività.

I parchi eolici greci finanziati tramite la partecipazione in Renewable Energy Investments SPC (REI) – investimento svalutato completamente già a fine esercizio 2015 – continuano a soffrire della debolezza dell'intero sistema economico greco, la quale incide pesantemente sull'autonomia finanziaria delle società proprietarie dei parchi eolici. A bilancio è indicata una rettifica per riduzione durevole di valore determinata in funzione delle criticità economico-finanziarie cui l'investimento è esposto, e vi si aggiunge che il 31.01.2018 la società è stata messa in liquidazione.

Produzione Gruppo AET e partecipazioni



AET continua quindi a perseguire lo scopo di focalizzarsi sulla valorizzazione delle risorse energetiche del Cantone Ticino e sullo sviluppo della sua produzione rinnovabile, la quale è però purtroppo penalizzata dagli attuali livelli di mercato che impediscono a tutti i produttori idroelettrici svizzeri di produrre marginalità.

I ricavi d'esercizio presentano un incremento di 98.7 mio di franchi (+12.8%) rispetto al 2016. Su questo risultato positivo incide particolarmente l'incasso dalla vendita di energia di 802 mio di franchi, superiore anche al risultato di fine 2015. Il saldo tra ricavi e costi per utilizzo rete è invece stato di CHF 26'339'000.

I conti AET 2017 di gruppo chiudono con una perdita d'esercizio consolidata di 12.7 mio di franchi (-30.9 mio nel 2016).

Segnaliamo inoltre che anche per questo esercizio AET sarà in grado di riversare allo Stato unicamente gli interessi sul capitale in dotazione di 3.2 mio di franchi. Risale all'esercizio 2014 l'ultimo versamento del dividendo allo Stato, anno in cui si attinse alle riserve per un importo di 5.0 mio di franchi.

Si ricordano pure le diverse misure di razionalizzazione attuate negli scorsi anni dal Consiglio di Amministrazione (per cui si rimanda al rapporto della Commissione speciale Energia relativo all'esercizio 2016). Provvedimenti volti a ridurre l'impatto economico della difficile situazione di mercato, affinché AET mantenga una struttura sufficientemente solida per superare il periodo di difficoltà.

4. CIFRE DEL RENDICONTO 2017

Il risultato d'esercizio per il 2017 ammonta a CHF -21'516'000; su base consolidata il risultato al 31.12.2017 ammonta a CHF -12.7 mio. Lo specchio che segue riassume le cifre del bilancio AET (non consolidato).

<u>Bilancio</u>	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>
<i>in CHF 1'000</i>		
SOSTANZA FISSA MATERIALE	286'607	286'433
SOSTANZA FISSA FINANZIARIA	151'674	148'925
SOSTANZA FISSA IMMATERIALE	18'841	20'158
SOSTANZA CIRCOLANTE	260'091	280'667
Totale	717'213	736'183
CAPITALE PROPRIO	273'531	298'247
TOT. CAPITALE DI TERZI	443'682	437'936
Totale	717'213	736'183

5. GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO PUBBLICO E RESOCONTO SULLA VIGILANZA DIRETTA

Considerata conclusa la fase di rodaggio e di adozione della nuova procedura, la CCMP-AET ha potuto dedicarsi esclusivamente all'esame vero e proprio dei conti 2017 coinvolgendo anche il Consigliere di Stato direttore del DFE e in una seconda una delegazione del CdA e della Direzione di AET, permettendo così alla CCMP-AET di ottenere tutte le informazioni richieste.

Nel suo rapporto (allegato) la CCMP-AET ritiene la strategia aziendale di AET in linea con gli attuali documenti programmatici di riferimento (PEC e Piano Direttore) e che rispetti pienamente gli obiettivi strategici. Dopo gli importanti adattamenti strategici e organizzativi implementati nel 2016, in parte dovuti alla difficile situazione del mercato elettrico, e le conseguenti importanti perdite, nel 2017 AET ha potuto ritornare a lavorare in modo più lineare concentrandosi sulla valorizzazione del proprio portafoglio idroelettrico.

Nel corso del 2017 si è raggiunto un ulteriore aumento delle vendite di energia oltralpe (+25% rispetto al 2016) e si è consolidato il crescente volume delle prestazioni di servizio svolte per terzi (a cominciare dal gestore della rete di trasporto nazionale Swissgrid).

Diversi sono pure i progetti in corso, tra i quali:

- Nuova centrale del Ritom (la cui messa in esercizio è prevista nel 2022-2023);
- Parco eolico del San Gottardo (fermo per un nuovo ricorso della STAN, ma per il quale l'inizio dei lavori è previsto nel 2019);
- Rinnovo delle turbine della centrale Nuova Biaschina;
- Centrale Piottino: nuova automazione e revisione del generatore gruppo 2 (prevista nel 2018);
- Centrale Lucendo: risanamento condotta pompe Tremola e nuova automazione gruppi 1 e 2 – Sella (prevista nel 2017-2018);
- Centrale Tremorgio: revisione del generatore (prevista nel 2018);
- Centrale comando AET: ampliamento comando (2017);
- Campus formativo a Bodio (inaugurato).

Il resoconto sulla vigilanza diretta del Consiglio di Stato sull'attività di AET è contenuto nel Messaggio e rispetto all'esercizio precedente è consolidato nella struttura e nel contenuto, implementando le regole e la metodica di vigilanza previsti dalla Legge.

Nei vari incontri sono state discusse in particolare le previsioni del mercato elettrico, le collaborazioni in Ticino, la riorganizzazione Ofima Ofible e le sinergie con AET (nel frattempo implementate), la politica energetica federale nonché lo sviluppo del progetto della RITOM SA (nel frattempo in cantiere).

La CCMP-AET ritiene l'informazione sull'attività di vigilanza diretta del Consiglio di Stato esauriente e prende atto anche della regolare e trasparente informazione su diverse tematiche esposte nel messaggio.

In conclusione la CCMP-AET ritiene di aver potuto verificare l'attività di vigilanza diretta del Consiglio di Stato e conferma il raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico.

6. PROGETTI STRATEGICI E SVILUPPI FUTURI

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un'inversione di tendenza sul fronte dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica, risaliti dopo otto anni di incessante calo. I livelli raggiunti nel corso dell'anno non garantiscono ancora la copertura dei costi di produzione degli impianti di AET, ma questi primi segnali di svolta lasciano intravedere la possibilità di uscire dalle cifre rosse a medio termine.

In queste condizioni l'obiettivo condiviso rimane quello di valorizzare la produzione idroelettrica cantonale e più in generale le risorse energetiche presenti in Ticino. In questo senso l'Azienda si sta impegnando a realizzare i progetti e le collaborazioni all'interno del nostro cantone. Tra questi vi sono in particolare la realizzazione della nuova centrale del Ritom (unitamente alle FFS), per cui nel frattempo è stato avviato il cantiere, e il Parco eolico del San Gottardo, che nell'estate 2018 ha ricevuto "luce verde" dal Consiglio di Stato, il quale ha respinto un ricorso presentato dalla Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) contro il rilascio della licenza edilizia.

Un altro progetto strategico costituito da importanti collaborazioni riguarda il Campus Formativo Bodio (CFB), il nuovo centro di formazione interaziendale promosso da AET assieme alle principali industrie attive nella regione delle Tre Valli (Imerys Graphite & Carbon Switzerland SA, Tenconi SA e Tensol Rail SA) inaugurato ufficialmente nella

primavera 2017. Nato con il sostegno del DECS il nuovo campus può formare fino a 32 apprendisti operatori in automazione e polimeccanici provenienti dalle aziende promotrici e da ditte terze. Il CFB sostituisce il precedente centro per apprendisti di AET e trova spazio nel complesso di edifici legati alla storica centrale della Vecchia Biaschina. Si tratta di un progetto creato per contribuire, assieme ad altri, alla rinascita del comparto industriale del Comune di Bodio. Alle quattro società promotrici del CFB si è aggiunta in un secondo tempo l'Azienda Cantonale dei Rifiuti.

Gli accordi conclusi con Ofima e Ofible per portare in AET il centro comando dei loro impianti nonché parte del loro personale permettono di mantenere in Ticino il controllo della produzione e numerose competenze professionali.

Si ricorda pure l'accordo sfociato dal tavolo di discussione sul settore elettrico cantonale convocato dal DFE per la fornitura a lungo termine di energia idroelettrica proveniente da centrali ticinesi, ad un prezzo legato direttamente ai costi di produzione. Questo accordo interessa oggi 10 aziende di distribuzione delle 11 che operano in Ticino e offre uno sbocco sicuro a un'importante quota della produzione idroelettrica di AET, salvaguardando posti di lavoro qualificati situati in regioni periferiche.

Il rafforzamento del settore idroelettrico ticinese e della posizione di AET al suo interno permetteranno al Cantone di tornare a valorizzare questa preziosa risorsa sul mercato elettrico del futuro. Un mercato che, quando inizieranno le dismissioni delle prime centrali nucleari e a carbone in tutta Europa, avrà sempre più bisogno della flessibilità garantita dalla produzione idroelettrica.

7. CONCLUSIONI

Richiamati i contenuti del presente rapporto e ribadendo che i conti 2017 continuano a risentire pesantemente della sfavorevole situazione di mercato, ringraziamo Maestranze, Direzione e Consiglio d'amministrazione di AET per il lavoro svolto.

Prendendo atto, oltre che del rapporto di gestione e del rapporto di revisione, anche del resoconto sulla vigilanza diretta e del rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Consiglio di Stato invitiamo il Gran Consiglio ad approvare il conto annuale di AET per l'esercizio 2017, dando scarico agli organi dell'azienda.

Per la Commissione speciale energia:

Fabio Käppeli, relatore
Badasci - Bang - Bignasca -
Crugnola - Dadò - Filippini - Gianora -
Jelmini - Lepori - Maggi - Minotti -
Peduzzi - Robbiani - Storni - Terraneo

Allegati:

- Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico
- Organigramma delle società partecipate da AET a fine 2017.